

T: E con il tuo spirito.

C: Il Signore vi benedica e vi protegga!

Il Signore faccia splendere il suo volto su di voi
e vi conceda i suoi doni.

Il Signore posi su di voi il suo sguardo
e vi dia pace e felicità.

T: Amen.

Canto finale

Segno della pace e condivisione dell'oplatek ("pane azzimo")

Vi è una tradizione particolare in Polonia consistente nel condividere con la famiglia prima della cena della vigilia di Natale, ma anche negli incontri augurali del periodo natalizio, siano essi in chiesa o nell'ambiente di lavoro, una sottile sfoglia di pane azzimo chiamato *oplatek* (al plurale *oplatki*). È una tradizione talmente cara ai Polacchi, in patria e all'estero, che viene praticata da tutti i cristiani anche di diverse confessioni, e persino dai non credenti. Ad ogni persona viene dato un *oplatek*, che le persone condividono, spezzando parte dell'*oplatek* di un'altra persona e mangiandolo. In tal modo si scambiano reciprocamente gli auguri. Questo scambio esprime l'unità, l'amore, e il perdono fra le persone a cui Cristo ha donato la salvezza. Sebbene non sia l'eucaristia, tuttavia simboleggia la presenza di Cristo, nato nella "casa del pane" (Betlemme) e che divenne, Egli stesso, il pane di vita. Se non fossero disponibili pane azzimo o *oplatki* si può usare il pane lievitato. Lo scambio del segno della pace può esser fatto secondo l'uso locale.

A CURA DELL'UFFICIO LITURGICO PARROCCHIALE



ARCHIDIOCESI ROSSANO-CARIATI

PARROCCHIA

“DIVIN CUORE DI GESÙ” – MIRTO

18 - 25 gennaio 2012

Ottavario di preghiera
per l'Unità dei cristiani

**TUTTI SAREMO TRASFORMATI
DALLA VITTORIA DI GESÙ CRISTO,
NOSTRO SIGNORE** (1 Corinzi 15, 51-58)

Martedì 24 alle ore 18,30:

Trasformati dal buon Pastore –
“Abbi cura dei miei agnelli” (Gv 21, 17)

**CELEBRAZIONE - PRESIEDE
MONS. FRANCESCO MILITO
VICARIO PER LA CULTURA
E L'ECUMENISMO
PER L'ARCHIDIOCESI
DI ROSSANO-CARIATI**

I. RITI DI INTRODUZIONE

Canto d'ingresso

Durante il canto o il preludio, i celebranti possono entrare in processione.

Saluto iniziale

C: La grazia del Signore Gesù Cristo, l'amore di Dio e la comunione con lo Spirito Santo siano con tutti voi.

T: E con il tuo spirito.

Introduzione

Dopo il saluto o la presentazione dei partecipanti, si può procedere ad una breve introduzione del tema. Il celebrante può dire:

C: Ascoltate! Vi proclamerò un Mistero! Noi non moriremo, ma saremo tutti trasformati!

T: Rendiamo grazie a Dio, che ci dà la vittoria nel nostro Signore Gesù Cristo.

C: Dio in Cristo è il Vincitore. La vittoria richiede sforzo e combattimento. Mentre preghiamo e ci adoperiamo per la piena e visibile unità della Chiesa, noi - e le tradizioni cui apparteniamo - saremo cambiati, trasformati e conformati ad immagine di Cristo. I cristiani intendono sforzarsi insieme, senza trionfalismi, in tutta umiltà, nel servizio a Dio e ai fratelli, sull'esempio di Gesù Cristo. Nel tendere all'unità, è questo l'atteggiamento che desideriamo chiedere a Dio tutti insieme.

Preghiera d'inizio

C: O Dio onnipotente, in Gesù Cristo ci insegna che chiunque desideri essere primo deve prima farsi ultimo e servo di tutti. Ci disponiamo alla tua presenza, sapendo che la tua vittoria è ottenuta mediante la debolezza della croce. Siamo qui a pregare che la tua Chiesa diventi una. Insegnaci ad accettare con umiltà che questa unità è un dono del tuo Spirito; mediante questo dono, cambiaci e trasformaci sempre più ad immagine del tuo Figlio Gesù Cristo.

T: Amen.

Preghiera di pentimento

C: O Dio onnipotente, nonostante l'unità che Cristo ha donato alla sua Chiesa, persistiamo nella nostra disunità,

T: Abbi misericordia di noi!

C: Induriamo il nostro cuore nonostante l'annuncio del vangelo,

T: Abbi misericordia di noi!

C: Veniamo meno nel servirti nei nostri fratelli e nelle nostre sorelle,

T: Abbi misericordia di noi!

C: La disobbedienza di Adamo ed Eva ha portato sofferenza e morte, e ha ferito e deturpato la creazione,

T: Abbi misericordia di noi!

Segue un momento di silenzio.

C: Dio onnipotente abbia pietà di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

T: Amen.

II. CELEBRAZIONE DELLA PAROLA DI DIO

Inno / Canto

Lettura dal Libro di Abacuc (Ab 3, 17-19)

Il fico non germoglia più,
le vigne non danno più uva,
gli ulivi non producono niente.
I campi non forniscono raccolto,
le greggi scompaiono dai recinti,
i buoi dalle stalle.
Ma io trovo la mia gioia nel Signore,
sono felice perché Dio è il mio salvatore.
Dio, il Signore, è la mia forza,
egli rende i miei piedi agili
come quelle delle cerva,
mi fa camminare sulle vette dei monti.

Lettura dalla Prima Lettera ai Corinzi (1 Cor 15, 51-58)

“Ecco, io vi dico un segreto. Non tutti moriremo, ma tutti saremo trasformati in un istante, in un batter d'occhio, quando si sentirà l'ultimo suono di tromba. Perché ci sarà come un suono di tromba, e i morti risusciteranno per non morire più e noi saremo trasformati. Quest'uomo che va in corruzione, deve infatti rivestirsi di una vita che non si corrompe, e quest'uomo che muore, deve rivestirsi di una vita che non muore.
E quando quest'uomo che va in corruzione si sarà rivestito di una vita che

non si corrompe, e quest'uomo che muore si sarà rivestito di una vita che non muore, allora si compirà quel che dice la Bibbia: *La morte è distrutta! La vittoria è completa! O morte, dov'è la tua vittoria? O morte, dov'è la tua forza che uccide?*

La morte prende il suo potere dal peccato, e il peccato prende la sua forza dalla Legge. Rendiamo grazie a Dio che ci dà la vittoria per mezzo di Gesù Cristo, nostro Signore.

Così, fratelli miei, siate saldi, incrollabili. Impegnatevi sempre più nell'opera del Signore, sapendo che, grazie al Signore, il vostro lavoro non va perduto”.

Lettura dal Vangelo di Giovanni (Gv 12, 23-26)

Gesù rispose: “L'ora è venuta. Il Figlio dell'Uomo sta per essere innalzato alla gloria. Se il seme di frumento non finisce sottoterra e non muore, non porta frutto. Se muore, invece, porta molto frutto. Ve l'assicuro. Chi ama la propria vita la perderà. Chi è pronto a perdere la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuol servire mi segua, e dove sono io ci saranno anche quelli che mi servono. E chi serve me sarà onorato dal Padre”.

Omelia / Meditazione

Pausa di silenzio oppure musica di sottofondo.

Credo niceno-costantinopolitano

Il Simbolo di Nicea-Costantinopoli qui riportato è quello utilizzato durante il III Incontro della Conferenza delle chiese europee (KEK) e il Consiglio delle conferenze episcopali europee (CCEE), Riva del Garda, 1984.

C: Ed ora uniamo le nostre voci nel professare insieme il Credo niceno - costantinopolitano.

T: **Noi crediamo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.**

Noi crediamo in un solo Signore, Gesù Cristo, Unigenito

Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli.

Dio da Dio, luce da luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo. E per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine

Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato. Morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre e di nuovo verrà per giudicare i vivi e i morti, e il suo Regno non avrà fine. Crediamo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Crediamo la Chiesa una, santa, cattolica e apostolica. Professiamo un solo battesimo per il perdono dei peccati, aspettiamo la resurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

Inno / Canto

Durante il canto, gli opłatki (le sfoglie di pane azzimo) sono portati davanti e posti su un tavolo al centro.

III. PREGHIERE PER L'UNITÀ E PER ESSERE TRASFORMATI IN CRISTO

C: Uniti in Cristo che ci dona la vittoria, preghiamo Dio:

T: Per grazia tua, trasformaci.

C: Per la Chiesa, corpo di Cristo, affinché possiamo vivere veramente l'unità che riceviamo mediante lo Spirito Santo, Dio, nostra forza:

T: Per grazia tua, trasformaci.

C: Per i responsabili delle nostre chiese, affinché possano restare fedeli all'unità a cui tutti i cristiani sono chiamati, Dio, nostra forza:

T: Per grazia tua, trasformaci.

C: Per le nazioni del mondo, affinché possano vivere reciprocamente in pace e promuovere la giustizia per tutti, Dio, nostra forza:

T: Per grazia tua, trasformaci.

C: Per ogni persona, affinché possa essere attenta custode della terra, Dio, nostra forza:

T: Per grazia tua, trasformaci.

C: Per le persone delle nostre società, affinché possano essere trasformate per vivere come amorevoli vicini che si prendono cura gli uni degli altri, Dio, nostra forza:

T: Per grazia tua, trasformaci.

C: Per quanti sono ammalati e sofferono, affinché possano essere trasformati dalla tua presenza di guarigione, Dio, nostra forza:

T: Per grazia tua, trasformaci.

C: Per tutte le famiglie, affinché nelle loro vicissitudini e nelle loro gioie, possano trovare una risposta nel tuo amore, Dio, nostra forza:

T: Per grazia tua, trasformaci.

C: Per i moribondi, affinché possano essere confortati dalla tua presenza, Dio, nostra forza:

T: Per grazia tua, trasformaci.

C: Signore, vieni in mezzo a noi e donaci unità e pace.

T: Amen.

Padre Nostro *Il Padre Nostro può anche essere cantato.*

C: Quando i discepoli chiesero a Gesù come dovevano pregare, Egli rispose: “Dunque, pregate così”:

**T: Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo Regno,
sia fatta la tua volontà
come in cielo anche in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non indurci in tentazione
ma liberaci dal Male.
Tuo è il Regno, la potenza e la gloria nei secoli dei secoli.
Amen.**

Gesto di pace e scambio degli *oplatki*

In Polonia vi è un’usanza particolare, consistente nel condividere una sottile sfoglia di pane azzimo (chiamato *oplatek*) nelle case e nelle chiese a Natale. Ad ogni persona viene dato un *oplatek*. Le persone poi condividono, spezzando parte dell’*oplatek* di un’altra persona e mangiandolo. In tal modo, si scambiano reciprocamente gli auguri. Questa condivisione della sfoglia esprime unità, amore e perdono. Vi invitiamo a fare altrettanto come segno di unità e di pace.

C: La pace del Signore sia sempre con voi.

T: E con il tuo Spirito.

C: Scambiamoci un segno di pace.

IV. RITI CONCLUSIVI

Inno / Canto *Durante il canto si può raccogliere la colletta.*

Pregiera di impegno

C: Ricordiamo ciò che l’apostolo Paolo scrive nella prima *Lettera ai Corinzi*: “Rendiamo grazie a Dio che ci dà la vittoria per mezzo di Gesù Cristo, nostro Signore. Così, fratelli miei, siate saldi, incrollabili. Impegnatevi sempre più nell’opera del Signore, sapendo che, grazie al Signore, il vostro lavoro non va perduto” (*I Cor 15,57-58*).

T: Sia lode al Signore, che ci guida all’unità! Padre, dedichiamo questa Settimana di preghiera per rendere salda la nostra unità in Cristo. Egli ha sconfitto la morte, e ci ha chiamati ad una nuova vita nello Spirito. Per questo chiediamo:

C: Trasformati da Cristo, colui che serve,

T: Inviaci e, insieme, andremo.

C: Trasformati dalla paziente attesa del Signore,

T: Inviaci e, insieme, andremo.

C: Trasformati dal Servo sofferente,

T: Inviaci e, insieme, andremo.

C: Trasformati dalla vittoria del Signore sul male,

T: Inviaci e, insieme, andremo.

C: Trasformati dalla pace del Signore risorto,

T: Inviaci e, insieme, andremo.

C: Trasformati dall’amore misericordioso di Dio,

T: Inviaci e, insieme, andremo.

C: Trasformati dal buon Pastore,

T: Inviaci e, insieme, andremo.

C: Uniti nel Regno di Cristo,

T: Inviaci e, insieme, andremo.

Benedizione e Invio

La benedizione può essere impartita da alcuni presbiteri nella forma riportata sotto, o in altra forma.

C: Il Signore sia con voi.